



“Tracce di un cammino a colori”

30 ANNI DI GREEST

Il bambino guardava la nonna scrivere una lettera.
A un certo punto, le domandò: "Stai scrivendo una storia
che è capitata a noi? E che magari parla di me?"
La nonna interruppe la scrittura, sorrise e disse al nipote: "È vero,
sto scrivendo qualcosa di te. Tuttavia, più importante delle parole,
è la matita con la quale scrivo.
Vorrei che la usassi tu, quando sarai cresciuto."
Incuriosito, il bimbo guardò la matita,
senza trovarvi alcunché di speciale.
"Ma è uguale a tutte le altre matite che ho visto nella mia vita!"
"Dipende tutto dal modo in cui guardi le cose.
Puoi fare grandi cose, ma non devi mai dimenticare che esiste una
Mano che guida i tuoi passi. 'Dio': ecco come chiamiamo questa
mano! Egli ti conduce sempre verso la Sua volontà.
Dunque presta sempre attenzione a quello che accade dentro di te e
attorno a te. Questa matita, che sei tu,
lascia sempre un segno.
Allo stesso modo, tutto ciò che farai nella vita lascerà una traccia: di
conseguenza, impegnati per avere piena
coscienza di ogni tua azione."

Tratto da: Sono Come il Fiume che Scorre di Paulo Coelho



gli anni '80

Questa strana storia che vi raccontiamo ha visto la presenza di centinaia di matite, bambini-ragazzi-giovani-adulti-anziani che, ognuno a modo proprio, ha voluto lasciare una piccola traccia colorata.

Si è creato un dipinto immenso abilmente diretto da innumerevoli animatori variopinti e audaci. Hanno sfilato decine e decine di pittori-atleti-attori e camminatori coraggiosi e talentuosi. Musicisti pazienti e appassionati. Fiumi di tempere colorate sono state stese con arte su chilometri di cartoni, pannelli, stoffe: c'era la fantasia di un esercito di artisti, scenografi, inventori, capaci di dare vita a materiale abbandonato sui solai o negli scantinati. Idee stravaganti, che lasciano a bocca aperta, condotte da giovani e adolescenti "fuori dalle righe", entusiasti, protagonisti.

Nascosti dietro, nel silenzio, possiamo osservare una fila interminabile di elettricisti, falegnami, idraulici, mastri carpentieri e tecnici tutto fare, pronti al momento giusto per ogni evenienza. Una cornice di mani che applaudono, denti che sorridono, bandiere che sventolano, fotografi che fermano momenti unici, voci che acclamano, occhi che si bagnano, rende questo quadro davvero meraviglioso.

E' la storia del "Parre-Grest" che ha ravvivato, emozionato e colorato il nostro paese per oltre trent'anni.

Sono *tracce di un cammino a colori.*







*“E' qui che si incontrano facce rare
regine e principi cavalli e rane,
pelle di ebano, parrucche strane
e occhi smeraldo come il diamante
facce meticce: bellezze umane.
Un nuovo mondo che sta iniziando
e noi stiamo già ballando”*







Noi di Parre sïam gli atleti
olimpionici campion
se ci dite che sïam brocchi
vi pestiamo gli occhion
NOI SALTIAM COME GAZZELLE
NOI CORRIAM COME PELE'
DEL PAESE SIAM LE PERLE
OLIMPIONICI CAMPION





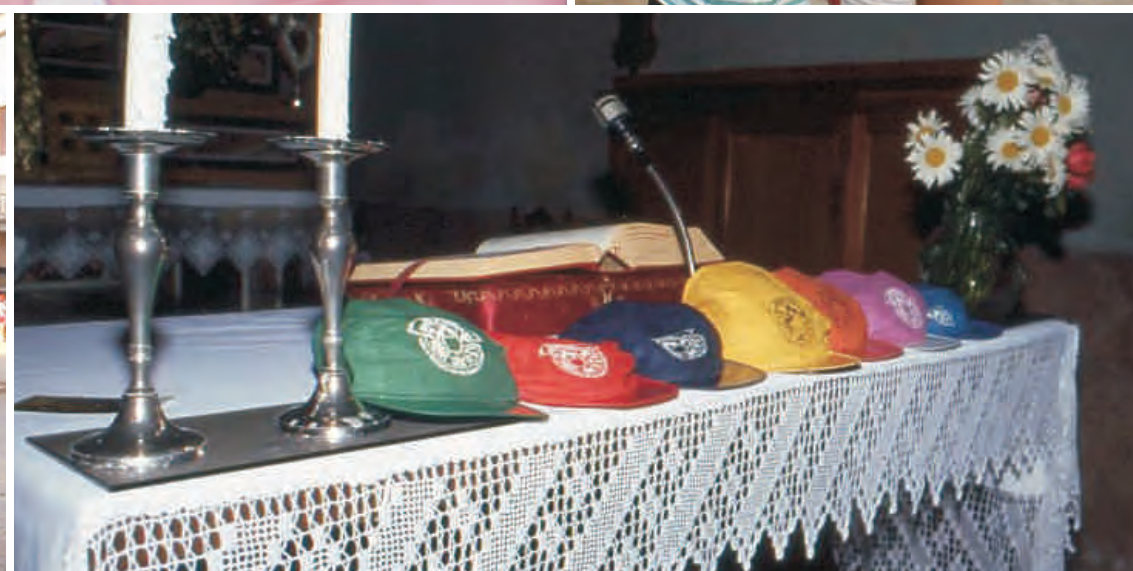
VALDERI'

Lassù, lassù vicino al ciel
Tra i monti al primo albor
E' nato un di quel ritornel
Che noi cantiamo in cor.

Rit. Valderì, valderà
Valderì, valderà
O che felicità!

Di buon mattin noi ce ne andiam
Cantando con passion
Il sacco in spalla noi portiam
e ai piedi gli scarpon
Rit. Valderì, valderà...
Uh sol pensier ci segue ognor
Lontan dalle città:
portare un mazzolin di fior
a chi ci aspetterà.

Rit. Valderì, valderà...
Lassù, lassù vicino al ciel
Tra i monti all'imbrunir,
si sente ancor quel ritornel
che noi cantiamo in cor.
Rit. Valderì valderà...













gli anni '90

E' bello pensare che sia un nuovo modo di stare insieme a condurre le sorti del mondo!
La bellezza di una convivenza, come quella di un Grest, o di ogni forma d'arte, salverà il mondo.
Così da tre decenni, ogni anno, questa compagnia sbilenca di artisti di ogni età si rinnova, ma sempre si ritrova e dipingere un quadro speciale!
Il grest di Parre

Il "Grest" è sempre stato in questi anni una palestra di vita.

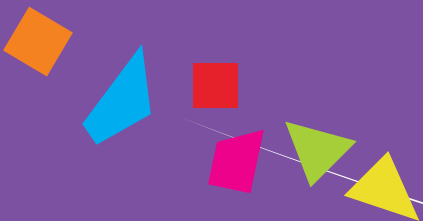
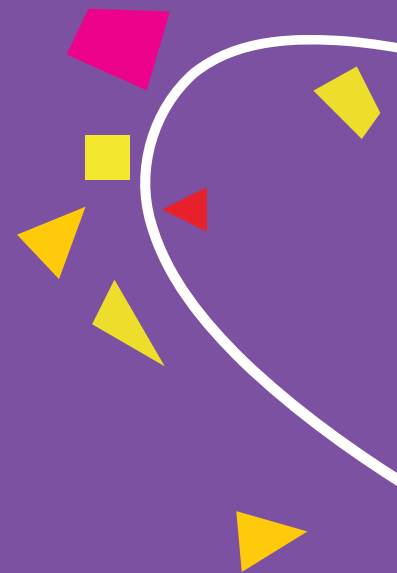
PERCHE' TU VALI!

E' una palestra nella quale possa crescere la fiducia in se stessi.

Io so cantare, io so correre, io so saltare, io so suonare la chitarra, io so dipingere e fare poesie, io ho questa idea, anch'io ne ho una... io non so fare niente...

La parola più importante da consegnare ad ogni persona nella sua tenera età è: tu vali e sei prezioso!

L'esperienza dello "Grest" permette, nella sua semplicità e fattibilità di regalare ad ogni bambino e ragazzo una dose massiccia di autostima, pianta medicinale in via di estinzione.







PERCHE' IL CAMMINARE IN MONTAGNA
è un'ottima palestra per recuperare il
valore della fatica, della pazienza, della
lentezza, dell'attesa e per ammirare la
bellezza del creato.

Nel "grest di Parre" non sono mai mancate le camminate in montagna: immancabili i bagni nei torrenti, le battaglie con le pigne, la costruzione di dighe artificiali, le vesciche e le storte alle caviglie, le partite a carte e i bagni di sole a dorso nudo. I pranzi al sacco condivisi, i pacchetti di patatine e le lattine di cocacola...

Una vera palestra di vita nella quale i grandi possono sperimentare l'occasione per dare una mano, per alleggerire gli zaini troppo pesanti, per incoraggiare gli scoppiati, per sentirsi "capaci" senza alcun premio finale.

















PERCHE' IL FARE L'ANIMATORE è una palestra di vita per metterci l'anima con gratuità.

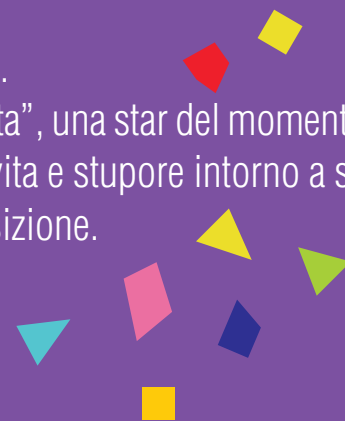
Quanti giovani audaci hanno vissuto l'esperienza dell'animatore nel Grest.

L'Animatore è colui che anima... che dà impulso.

E' Animatore quella persona, che attraverso la sua fantasia, creatività e allegria si occupa di far star bene le persone a lui affidate. L'animatore è organizzatore, conduttore, coordinatore, motivatore e stimolatore del gruppo.

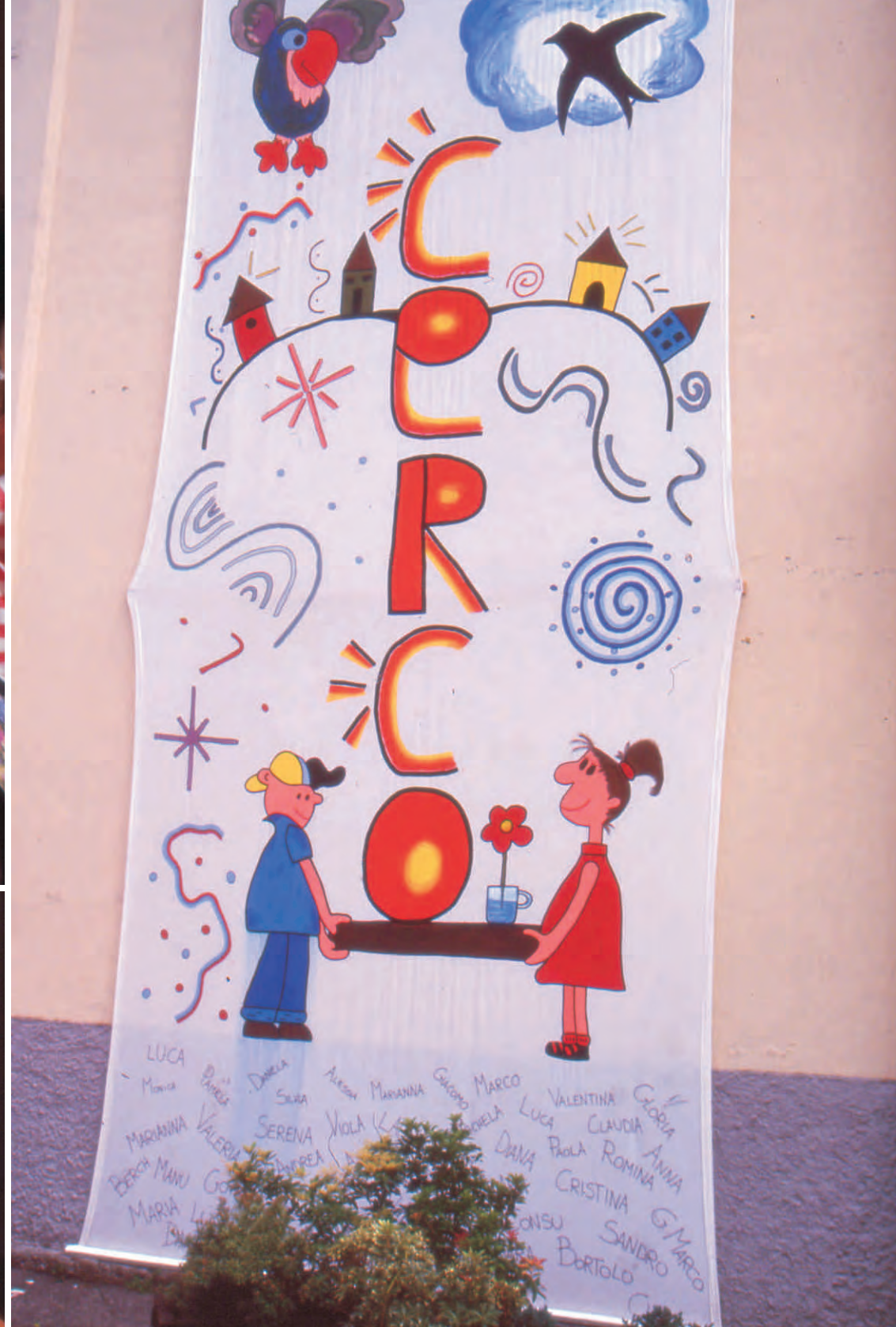
L'animatore è servitore, non padrone.

Vale a dire che non è un "protagonista", una star del momento: è, piuttosto, impegnato a suscitare vita e stupore intorno a sé, giocando tutte le risorse a sua disposizione.







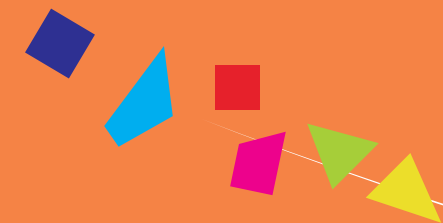




gli anni 2000

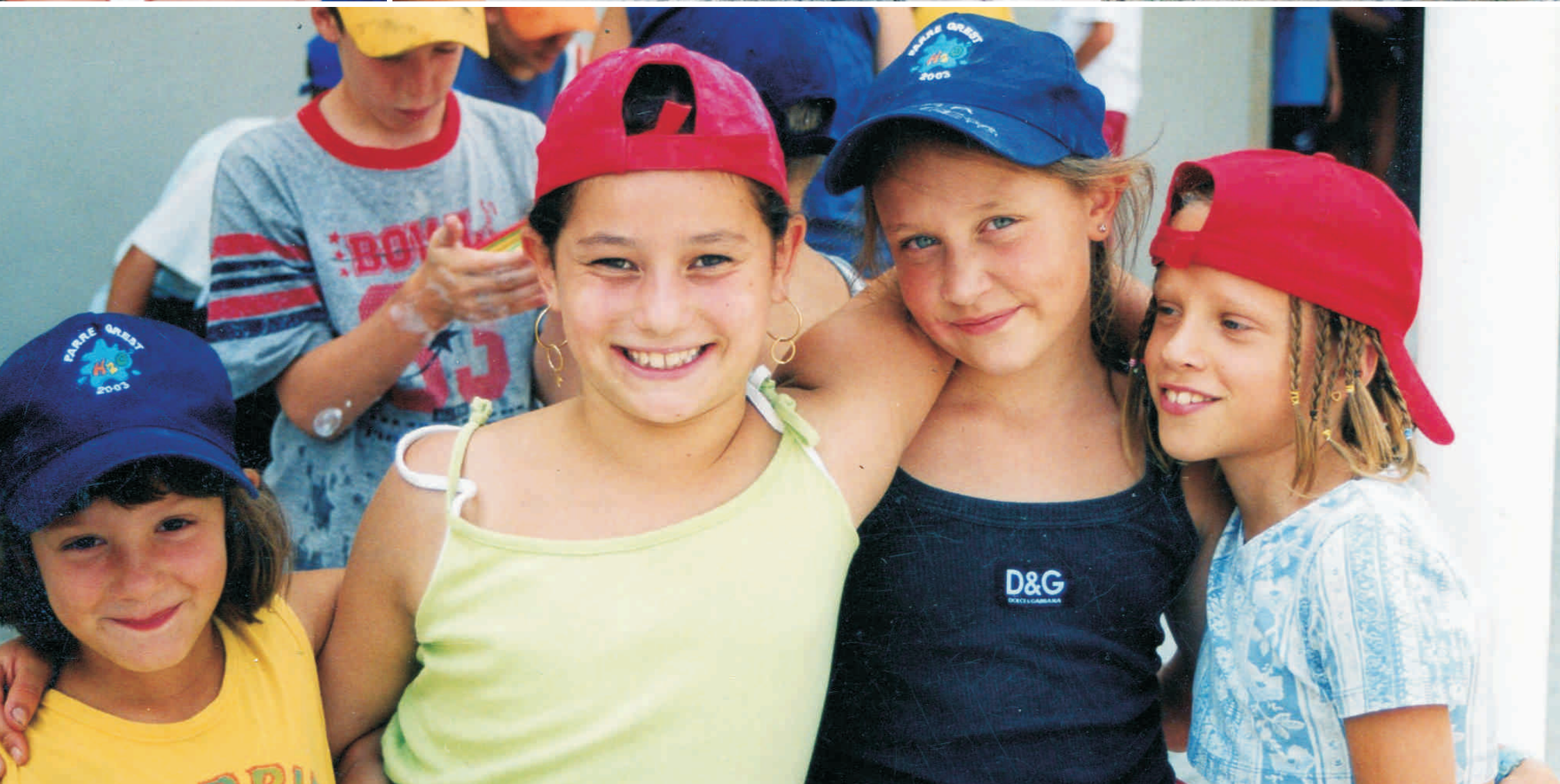
PERCHE' ESSERE ADULTO IN MEZZO AI BAMBINI è una palestra di vita per riscoprire nella vita lo stupore e la leggerezza. Mamme, papà, nonni e zii che si mettono in gioco nello stare con i ragazzi del Grest organizzando "laboratori e botteghe d'arte".

Sono adulti giovani che sanno "ritornare bambini". Nuovi artisti che capiscono che essere felici si può e per farlo bisogna riuscire a vedersi con la lucidità dell'adulto e con l'incanto del bambino, che è quello che fa luccicare gli occhi davanti alle cose belle, come davanti a una vetrina di giocattoli o ad una lumaca che attraversa la strada. Divertirsi, entusiasinarsi per qualcosa, prendere la vita con leggerezza, sdrammatizzare i problemi... ecco la traccia che hanno lasciato questi "angeli artisti" lungo questo cammino a colori.





















*PERCHE' UTILIZZARE MATERIALE
POVERO è un'ottima palestra per
guardare il passato in modo nuovo.*

Nel nostro mondo dell'usa e getta, non si ripara più nulla. Le cose vecchie vengono buttate inevitabilmente. Nessuno più ci insegna a recuperare, a far rivivere cose passate che non servono più.

Così i nostri figli imparano che il passato non serve a nulla, l'oggetto non funzionante è morto e va scartato.

Che bello invece vedere che sul palco dello "Grest" da un vecchio armadio nasce una scacchiera per il gioco della dama, da quella bici arrugginita prende vita un elicottero per gli gnomi, il cartone della tivù diventa la casa dello zio Tom e quella pentola senza manico ora è l'elmo di Sancho Panza...

Il passato riprende vita e lascia a bocca aperta chi lo guarda.



PARRE
GREST 2



PARRE
GREST 2005



PERCHE' IL GIOCARE INSIEME è un'ottima palestra per sperimentare il valore della lealtà, della collaborazione e l'accettazione dei propri limiti.

All'interno di ogni Grest il gioco è importante non solo per il suo aspetto ludico, ma anche e soprattutto per l'aspetto educativo, ed è per questo che educatori e animatori insistono sulla sua importanza.

Il gioco è una dimensione fondamentale nella vita di ogni bambino: con il gioco il bambino si muove, libera le proprie energie, scopre, inventa, si relaziona con il gruppo dei pari, mette alla prova le proprie abilità... L'esperienza del gioco insegna infatti al bambino ad essere perseverante e ad avere fiducia nelle proprie capacità; è un processo attraverso il quale diventa consapevole del proprio mondo interiore, anche dei propri limiti, ma anche della realtà e delle persone che lo circondano.









PERCHE' FAVORIRE LA CREATIVITA' è un' ottima palestra per utilizzare mani, testa e cuore.

*"Chi lavora con le sue mani è un lavoratore.
Chi lavora con le sue mani e la sua testa
è un artigiano. Chi lavora con le sue mani
e la sua testa ed il suo cuore è un
artista."*

(San Francesco D'Assisi)

La creatività è la base per la capacità, una volta diventati adulti, di rispondere alle criticità, di analizzare l'esistente con la propria testa, di relazionarsi con gli altri, di apprendere e accogliere le novità. È, quindi, un ingrediente sostanziale per diventare adulti capaci di rispondere alle molte sfide della vita, di sapersi indirizzare negli studi e nel lavoro, di saper costruire una propria strada senza attendere l'intervento esterno.

La storia dello "Grest" è impregnata di creatività: ad ognuno viene chiesto, nella semplicità, di concretizzare, durante il mese, molte idee artistiche, musicali, scenografiche, interpretative utilizzando la propria creatività e la fantasia.

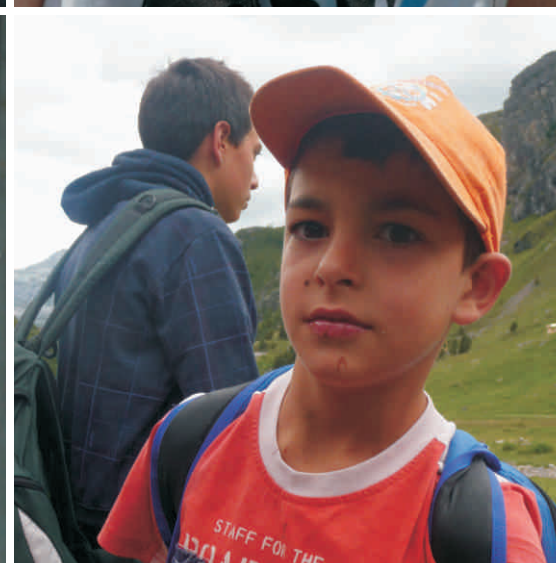






























PERCHE' CANTARE INSIEME è un'ottima palestra per far crescere buone relazioni.

In un Grest si canta, si balla, si fanno capriole. . . .

Ascoltare dei bambini cantare è un'esperienza che apre le porte di un mondo fantastico e porta l'adulto a proiettarsi in quei mondi della propria infanzia consentendosi di fare dei percorsi a ritroso nella propria storia, fatta di armonie e spensieratezza, giochi e filastrocche, lievità e allegria.

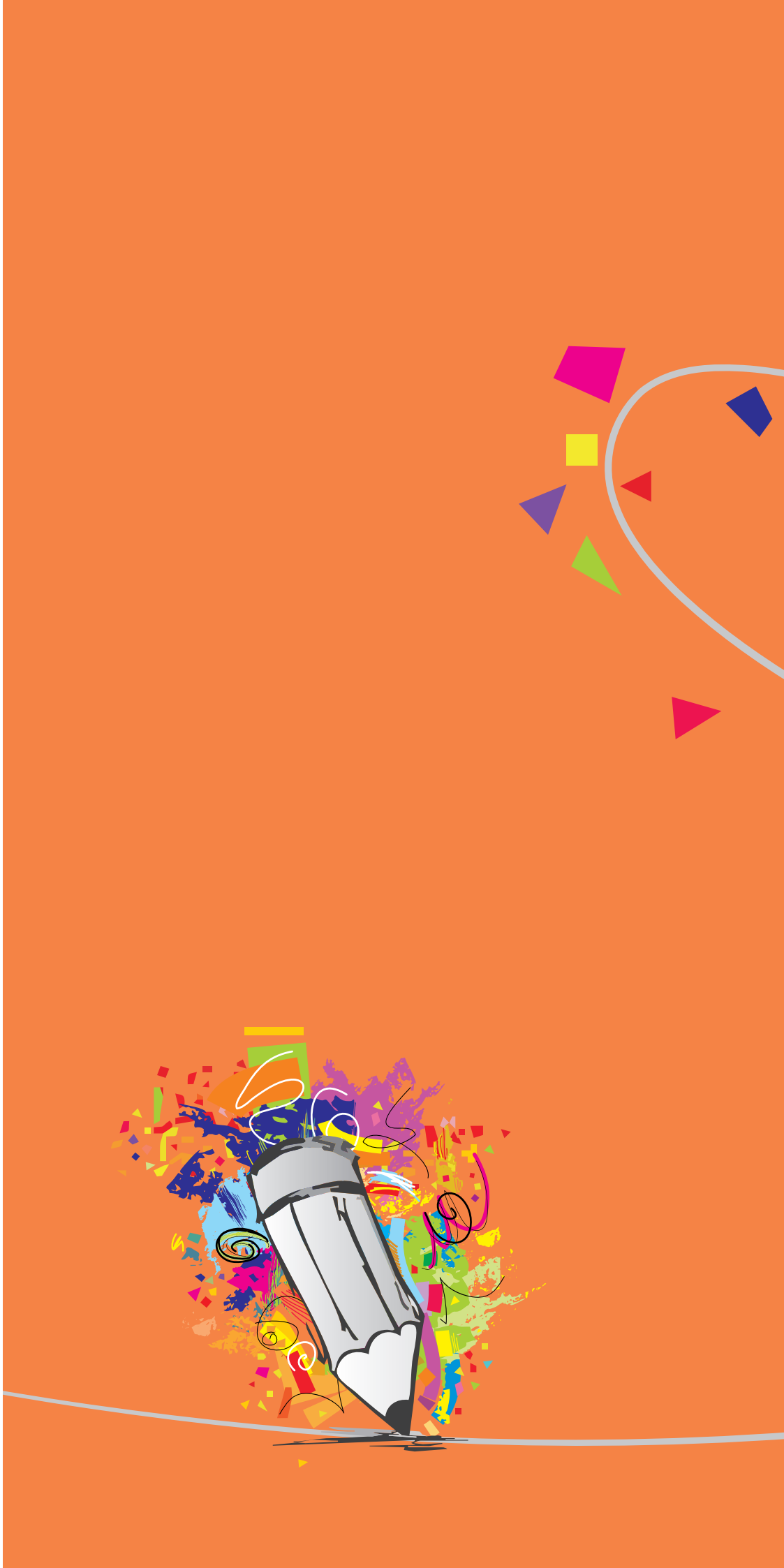
La valenza dell'esperienza corale è molto formativa: la musica in gruppo e il canto corale sono ottimi per sperimentarsi con gli altri. Spazi, tempi, regole, obiettivi. L'esperienza del canto aiuta a condividere bello e brutto, alto e basso, diritto e storto. . .

La preparazione di un piccolo-grande concerto, come è quello dello "Zucchino d'oro", non ammette che non ci si assuma responsabilità, ognuno deve fare la sua parte, deve entrare in gioco spendendosi assolutamente in prima persona. Questo è un elemento formativo per eccellenza: faccio il mio ma in stretta collaborazione con l'altro, condividendo una stessa storia/canzone per il raggiungimento di un medesimo obiettivo.

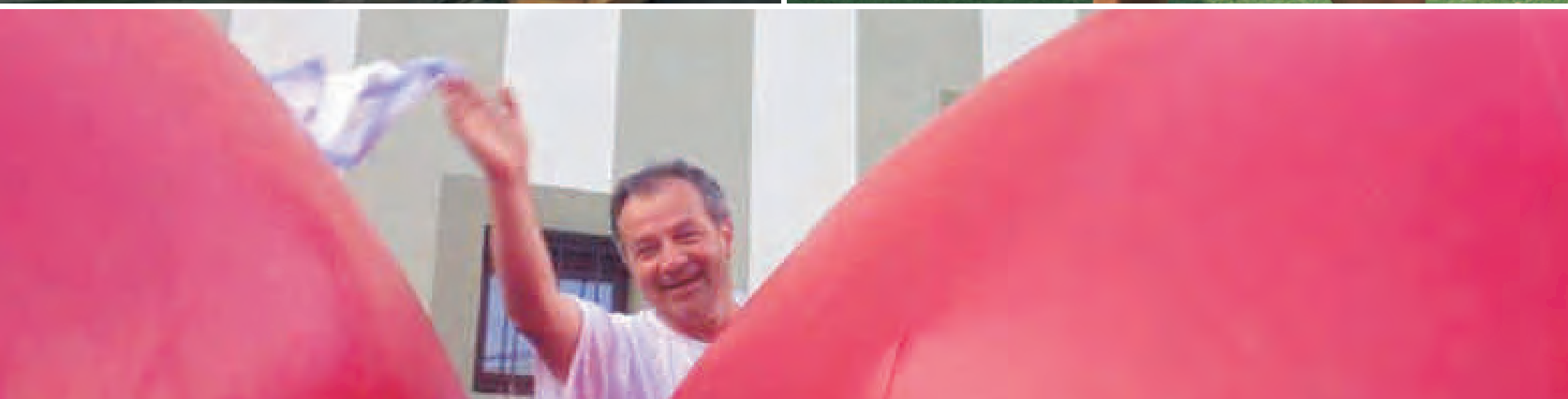




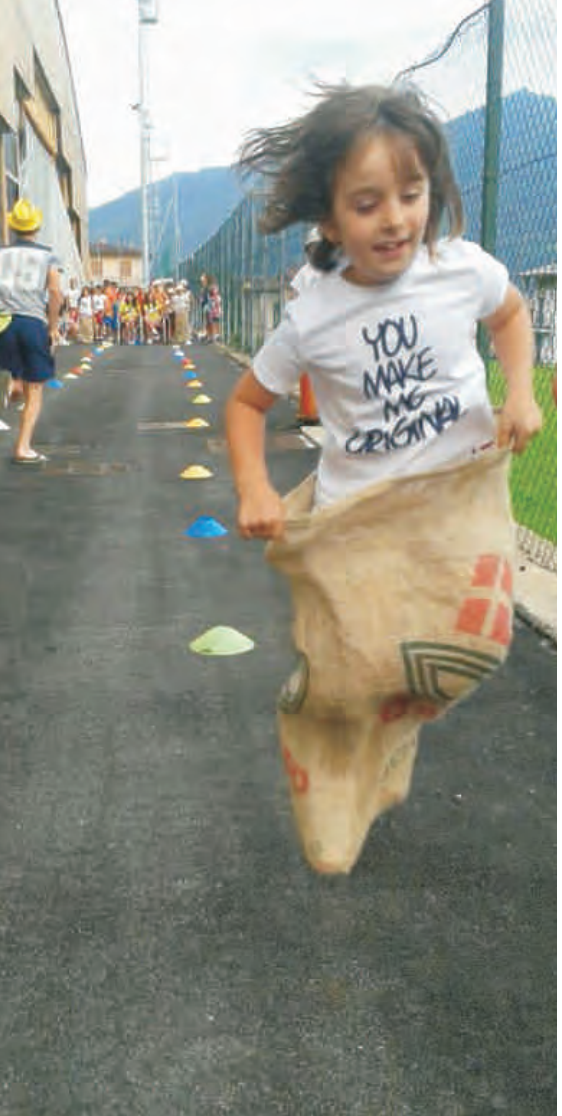
















Questa serie di fotografie raccolte lungo gli anni vuole essere il documento più bello che concretizza il senso di questa esperienza educativa.
Non siamo riusciti a riportare tutti i volti di questa lunga storia.

Il nostro grazie va alla presenza di ciascun volto, presente o assente, senza alcuna distinzione né preferenza.

Questi artisti hanno saputo estrarre dal pozzo della loro esperienza un tesoro espressivo inestimabile dentro il quale ognuno ha lasciato tracce che permettono di assaporare il gusto e la preziosità della vita.

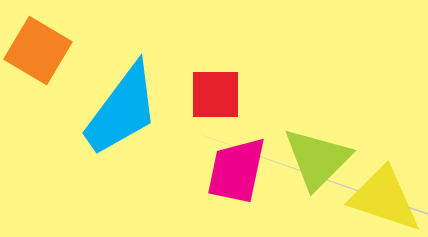
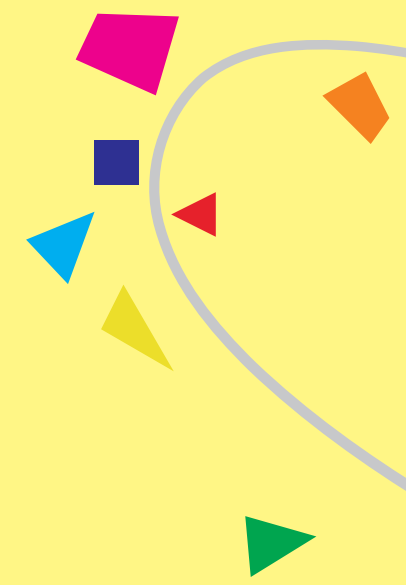
E' la bellezza che salverà il mondo.

“Il mondo in cui viviamo ha bisogno di bellezza per non oscurarsi nelle difficoltà. La bellezza come la verità è ciò che depone, che mette gioia nel cuore degli uomini, è il frutto prezioso che resiste all'usura del tempo, che unisce le generazioni e le congiunge nell'ammirazione”.

La contemplazione, l'ammirazione, queste sono le uniche vie, non la parola, per comprendere la bellezza.

La bellezza è inattesa, ti rende diverso, non tanto più bello e sorridente esteriormente, ma più bello dentro e quindi più buono.

Messaggio che l'8 dicembre 1965
il Concilio Vaticano II ha lanciato a tutti gli artisti.



“Tracce di un cammino a colori”
30 ANNI DI GREEST

